



Schiantato sull'autostrada

Un aereo da turismo si è schiantato sul raccordo anulare di Roma ieri mattina, mentre tentava un atterraggio di fortuna. Il pilota ha riportato gravi ferite e giace in fin di vita al Policlinico. Il drammatico incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. L'aereo, un piccolo monoplano tipo FL3, era decollato alle 11 dall'aeroporto dell'Urbe. Per un improvviso guasto al mo-

lore il pilota, l'allievo Epaminonda Fusco, 23 anni, ha tentato un atterraggio di fortuna sui campi adiacenti al raccordo, una vera e propria autostrada. Ma il piccolo aereo ha urlato contro i fili dell'alta tensione precipitando sulla strada, all'incrocio con la Salaria. Nella foto: l'aereo da turismo precipitato sul raccordo anulare.

Protesta a Regina Coeli

«No al carcere preventivo!»

In cento rifiutano di tornare in cella - Uno di loro si è avvelenato: da più di un anno attende di essere giudicato per l'uccisione di una fotomodella - Inchiesta in corso e silenzio assoluto delle autorità - Gli esempi di Napoli e di Genova

Sciopero della fame a Regina Coeli nel grande carcere romano da due giorni centinaia di detenuti non prendono cibo e ieri pomeriggio all'VIII braccio si sono ritirati di ventitré nelle celle dopo «l'ora della passeggiata». L'atmosfera carica di tensione anche se apparentemente calma almeno così riferiscono le voci che sono riuscite a filtrare dal carcere e si è fatta più cupa quando nella mattinata si è sparsa la notizia che proprio uno dei detenuti dell'VIII braccio il settimo dove è scoppiata la protesta aveva tentato il suicidio. Questo è l'unico partito colare confermato da fonti ufficiali le quali però hanno tenuto a precisare che si tratta di un gesto di disperazione di un detenuto già riconosciuto infermo di mente. Il giovane che ha tentato il suicidio è il 25enne ex sottotenente dell'aviazione Eraldo De Vita il quale il 15 maggio del lo scorso anno uccise a colpi

di pistola la fidanzata che voleva lasciarlo. La vittima era una ragazza di 22 anni Cinzia Sistopoli giovane attrice di fotomontaggi. Il delitto avvenne in una Mini Minor parcheggiata in una strada buia del Villaggio Olimpico. Secondo la versione ufficiale ieri mattina all'ora della sveglia (praticamente mentre gli altri detenuti del braccio ritonavano la colazione) le guardie carcerarie si sono accorte che Eraldo De Vita non riusciva ad alzarsi dal letto. E accorse il medico del carcere il quale ha constatato nel detenuto uno stato soporifero di natura incerta. Il giovane è stato immediatamente trasferito nell'ospedale San Camillo dove veniva ricoverato nel reparto rianimazione. I sanitari dell'ospedale che si sono riservati la prognosi ritengono probabile che il giovane abbia cercato di uccidersi ingerendo una certa quantità di barbiturici. Ma dove se li è procurati? Le voci ufficiali affermano che nel carcere e in corso una indagine per sapere come De Vita abbia potuto avere il farmaco e per accertare eventuali responsabilità.



Eraldo De Vita, l'ufficiale d'aviazione che uccise per gelosia la fidanzata Cinzia Sistopoli (a destra) ieri ha tentato il suicidio, avvelenandosi in cella.

La strage in California

FOLLE MESSAGGIO

DEGLI ASSASSINI

«Dichiariamo guerra ai nemici della natura»

Il dattiloscritto trovato sull'auto della famiglia Ohta - Forse le cinque vittime erano ancora in vita prima di essere gettate nella piscina - La polizia cerca due giovani e una ragazza

SANTA CRUZ 22. Gli assassini danno ancora scacco matto alla polizia nonostante i posti di blocco nelle strade e lo stato d'allarme negli aeroporti nei porti e ai posti di frontiera. Dopo aver sterminato un'intera famiglia — il noto oculista Victor Ohta — la moglie e due figli, ancora bambini e la segretaria — sembrano essersi volatilizzati, lasciando labili tracce dietro di sé. I pochi indizi rimasti oltre tutto sono stati lasciati volutamente quasi per sfidare lo sceriffo e i suoi uomini.

Rientra in questo quadro il biglietto che è stato trovato sul tergicristallo della Rolls Royce rossa del dottor Ohta usata da criminali per bloccare l'accesso alla villa ai vigili del fuoco richiamati dall'incendio. Gli agenti l'hanno trovato la sera stessa della scoperta dei cinque cadaveri nella piscina ma si sono detti a renderlo noto soltanto oggi. Il ritardo nel comunicare la notizia è stato giustificato con il timore di spargere il panico tra gli abitanti della zona che sono già abbastanza preoccupati e allarmati dopo la strage.

Il messaggio (dattiloscritto, quindi difficilmente individuabile) dice testualmente: «Oggi la terza guerra mondiale comincia portata contro di te dal popolo dell'universo. Da oggi in poi chiunque uomo o società, malattia o paesaggio naturale o lo distrugga soffrirà la pena capitale da parte del popolo del libero universo. Io e i miei compagni da oggi in poi combatteremo fino alla morte per la libertà contro tutto e contro chiunque non sia favorevole alla vita naturale su questo pianeta. Il materialismo deve sparire ad opera della volontà umana».

Il testo del messaggio e le firme con allusione alla stregoneria farebbero pensare a una banda di esaltati o di adepti a qualche misteriosa setta confermando la prima (e non molto originale) ipotesi degli inquirenti. Ma sia l'uno che le altre appaiono contraddittorie con la lucida perizia con cui i criminali hanno cancellato le tracce del delitto e con i suoi dettagli. La gente si chiede inoltre con un certo sospetto perché la polizia abbia tacitato fino ad oggi l'identità del biglietto. Nessuno cioè si accentona della spietata azione affilata anche perché l'eventuale panico nei confronti di maniaci omicidi potrebbe spargersi oggi come ieri. Per di più le firme sono quattro mentre la polizia locale coordinata da quella federale ha annunciato di dare la caccia a due ragazzi e una ragazza visti nella zona in cui è stata ritrovata la «Oldsmobile» degli Ohta.

Rinviata a giudizio la kapò dell'asilo-lager di Grottaferrata

HA TORTURATO A MORTE 4 BAMBINI

Il magistrato indaga anche sul vescovo

Suor Diletta Pagliuca sarà processata in Corte d'Assise insieme ai complici - Dovranno essere accertate le responsabilità del prelado di Frascati, di funzionari della prefettura, di un commissario di PS e di un maresciallo dei CC



Diletta Pagliuca, la kapò del lager di Grottaferrata, insieme al vescovo, a destra uno dei piccoli ricoverati, legato al letto

Quattro bambini subnormali sono morti per maltrattamenti nell'istituto lager «Santa Rita» di Suor Maria Diletta Pagliuca a Grottaferrata. Questa allucinante sconvolgente conclusione dell'inchiesta (condotta dalla magistratura la stessa che ha accertato gravissime responsabilità anche di alte personalità tra cui il vescovo di Frascati) il giudice istruttore dottor Renato Squillante, accoglien-

do s'instancamente le richieste del pubblico ministero Carmine Cecere ha ordinato il rinvio a giudizio (sarà la Corte d'Assise a processare) di cinque persone: per suor Diletta le imputazioni sono di maltrattamenti seguiti da morte nei confronti di minori (11 pena prevista arriva a 20 anni) e di truffa aggravata continuata. Gli altri imputati sono Antonietta Pagliuca sorella della ex ricoverata che doveva rispondere di concorsi negli stessi ricoverati, il medico dottor Vespasiano Casella, l'ufficiale sanitario di Grottaferrata (favoreggiamento e omissione di atti di ufficio per aver tacitato alle autorità competenti ciò che era a sua conoscenza sulle condizioni dei bambini ricoverati presso l'istituto Santa Rita) il professor Giuseppe Camacilla già amministratore dell'istituto (concorso in truffa aggravata) ed Esterno Vighotta, ausilia del «Santa Rita» (favoreggiamento).

Nel confronti di un sesto imputato, il dottor Ignazio Zand' medico dei piccoli ricoverati, la sentenza a tre anni ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta amnistia per il reato di falso ideologico. Il dottor Zand' aveva redatto i certificati di morte di alcuni bambini senza aver accertato le cause dei decessi. L'istitutrice però con questi rinvii a giudizio non si è conclusa. Lo stesso magistrato ha disposto lo stacco degli atti relativi ad alte personalità che, con il loro appoggio, hanno permesso a suor Diletta Pagliuca di svolgere la sua ignobile attività e di speculare sui piccoli ricoverati.

Ora il pubblico ministero a cui gli atti sono stati inviati aprirà una istruttoria contro il vescovo di Frascati, monsignor Luigi Lavizzani al cui ministero della prefettura di Roma che assicura l'ordine delle somme (compensi) finanziarie, il funzionamento di pubblica sicurezza che all'epoca dei fatti dirigeva il commissario di Frascati e un maresciallo dei carabinieri Nicola Stefanizza.

L'intervento di Gianquinto al Senato

È possibile salvare Venezia dalla rovina

Su Venezia ricombe una tragedia pari a quella del Vaionto o la sua sorte sarà quella di profondità di idealmente fino a divenire inabitabile tra settanta anni, come ormai è comunemente accettato da tutti gli scienziati: se mille di radici che ancora fanno fermi l'alluvione, fenomeno continuamente accentratosi negli ultimi anni.

Conferenza stampa a Roma

I terremotati siciliani contro il servizio di leva

Il più recente gennaio del 1971 sui due terzi della Sicilia è stato un anno di terribili terremoti che, spazzando via il sorriso e Santa Maria, fece il deserto di Aci e del Belice. Ci si ricorda la città di Comiso che così è successo in questi mesi. In città e successivamente che a S. Maria di Castellibate e da terremotati ha voluto unirsi a tutti i terremotati siciliani per chiedere che il servizio di leva sia abolito per i terremotati siciliani. Il più recente gennaio del 1971 sui due terzi della Sicilia è stato un anno di terribili terremoti che, spazzando via il sorriso e Santa Maria, fece il deserto di Aci e del Belice. Ci si ricorda la città di Comiso che così è successo in questi mesi. In città e successivamente che a S. Maria di Castellibate e da terremotati ha voluto unirsi a tutti i terremotati siciliani per chiedere che il servizio di leva sia abolito per i terremotati siciliani.

Secondo una agenzia di stampa il direttore del carcere e altri funzionari si stanno adoperando per cercare di dissuadere i detenuti dallo sciopero della fame, che è continuato anche ieri sera. Si sa che tra coloro che rifiutano il cibo vi è Raf Manichello l'ex marine che ha dirottato su Roma un aereo di linea americano e numerosi stranieri accusati di traffico di stupefacenti. È probabile che questi ultimi siano stati spin- ti alla protesta dalle notizie riportate in questi giorni dai giornali sulla scarcerazione di molti giovani arrestati sotto l'imputazione di aver fatto uso di stupefacenti.

In particolare ha suscitato molto scalpore, a quanto riferiscono le voci dal carcere la notizia che 12 stranieri arrestati insieme all'attore Berge e a sua moglie (che poi è misteriosamente morta ancora detenuta) sono stati prosciolti a Napoli, perché il fatto non sussiste, da ogni accusa dopo aver trascorso oltre due mesi nel manicomio criminale di Aversa. E ciò non contribuisce a calmare gli animi, la notizia che a Genova sei giovani, tutti stranieri, quattro ragazze e due ragazzi arrestati il mese scorso perché accusati di possesso di esplosivo sono stati assolti dal tribunale. I giovani erano stati arrestati perché sulla loro vettura erano stati trovati alcuni sacchetti contenenti una polvere bianca. La sostanza è stata in seguito accettata nell'istituto provinciale di genere era semplicemente shampoo.

In questo clima certo ora sarà difficile accettare come Eraldo De Vita abbia voluto mettere in atto il suo tragico proposito. Di sicuro nel carcere non dovrebbe essere molto facile procurarsi barbiturici, ammesso che il suicidio sia stato tentato con questi farmaci.